Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

I PADRONI DI ROMA: L'ESERCIZIO DELLA ROMANA GAS E LA TELEFONICA TIRRENA

Favolosi profitti sul veleno del gas In quindicimila attendono il telefono

Il Comune ha appoggiato sfacciatamente il monopolio dell'Italgas - Il 20 per cento di ossido di carbonio - Potere calorifico bassissimo - 310 mila abbonati con linee telefoniche sovraccariche

Quando metti la pentola per la pastasciutta sul gas o quando formi un numero di telefono, lontano da te si mette in moto la macchina che lavora al servizio dei padroni della città. Sono gli stessi che stanno in agguato quando accendi la luce o quando giri il rubinetto dell'acqua: gli stessi nomi, gli stessi interessi; e su tutti vigila la mano rapace degli istituti vaticani.

Il gas è uno dei più funesti ingredienti della cronaca nera romana. Lo scelgono i candidati al suicidio, come lo strumento più a buon mercato per mettere in atto i loro tragici propositi; lo trovi al posto d'onore nelle tragedie che fanno correre un brivido di commozione tra la gente, è il nemico sempre pronto ad approfittare della tua minima distrazione, di ogni errore, per colpire a morte.

Questo avviene non per biblica maledizione, ma per un insieme di circostanze che ci sforzeremo di illustrare.

Un tempo il gas erogato a Roma aveva un potere calorifico di poco superiore alle 5.000 calorie e conteneva sostanze venefiche ossido di carbonio in misura variante attorno al 2-3 per cento. Poi il potere calorifico scese a 4.200 calorie e, lentamente, tocco il livello attuale delle 3.500 calorie. In pari tempo la percentuale di ossido di carbonio contenuta nella miscela erogata è salita fino a toccare il limite assurdo del 20 per cento. Nelle case oggi circola una miscela velenosissima: basta tenere sbadatamente un rubinetto della cucina aperto per un'ora, con le finestre chiuse, per condannare ad una morte silenziosa i componenti di una famiglia. Questa miscela, inoltre, avendo minori calorie, si dimostra assai meno redditizia per gli utenti, i quali si vedono costretti a consumare assai più gas di quanto non sarebbe necessario con una miscela più ricca. Contemporaneamente, aumentando il consumo, aumenta anche il guadagno della società erogatrice.

Il problema diventa ancor più chiaro quando si pensa che la miscela a 3.500 calorie e con una percentuale di ossido di carbonio pari al venti per cento è il risultato di una lavorazione affrettata, sulla quale i costi di produzione incidono in misura irrisoria. La società, pertanto, vendendo la società erogatrice [illegible] di più.

★

Chi ha [illegible] produzione [illegible] Quest'azione ha svolto il Comune per difendere la vita e gli interessi dei cittadini? Perché questo [illegible] è stato tolto [illegible] a Roma. Rispondere non è difficile. Il gas a Roma è distribuito dall'esercizio *Romana Gas della Italgas*, una delle società per azioni, costituita il 26 aprile 1956 a Torino che distribuisce il gasoli combustibile in una quarantina di città italiane. La società che controlla con il suo pacchetto azionario numerosissime imprese del ramo (dalla *Pibigas* alla *Cledo*, alla *Fornilose*, alla *Coketalia*, ecc.) è presieduta dal senatore Frassati e conta tra i suoi consiglieri uomini tra i più noti e potenti di Roma, come il dottor Vittorio Cerrati (consigliere della *SRE*, della *Molini e Pastifici Pantanella*, della *Compagnia Romana Assicurazioni*), l'avvocato Umberto Ojo (consigliere della *Generale Immobiliare*), il principe Giulio Pacelli (presidente della *Condiltubi*, consigliere del *Banco di Roma*), l'ingegner Virginio Tedeschi (capo della *CEAT* e della *CEAT Gomma*, consigliere della *Sirti*, della *Monteponi*, della *Montecrecchio* e della *Spa Chamon*).

Il Comune non ha svolto alcuna azione contro la *Romana Gas* e neppure attraverso la Giunta democristiana, ha sempre difeso il monopolio, come è dimostrato dall'azione svolta quando a gran voce si chiese la revoca della concessione. La Giunta comunale, infatti, si adoperò in modo sfacciato a favore della *Romana*, al punto da indurre il Consiglio di Stato ad accogliere un ricorso del monopolio contro un voto del Consiglio comunale che proponeva la revoca della gestione.

Durante gli otto anni della gestione Rebecchini, insomma, la società privata ha potuto impunemente diminuire le calorie, realizzare utili astronomici e aumentare la velenosità della miscela senza sollevare la minima seria opposizione da parte delle autorità. Se guardiamo ai nomi dei componenti il consiglio d'amministrazione dell'*Italgas* non ci stupiamo dell'accaduto.

★

Nessuno stupore desta la situazione esistente a Roma per quanto riguarda i telefoni, la cui gestione è affidata alla TETI. La TETI è una delle cinque società che gestiscono il servizio nel paese. Appartiene in gran parte alla *Centrale* che possiede il pacchetto azionario con due milioni e 181.006 titoli, ma ad essa sono interessate anche società straniere e il Vaticano (la amministrazione speciale della S. Sede possiede 29 azioni «gruppo A» e 43.030 azioni «gruppo B»; l'Istituto per le opere di religione possiede altri 17.971 titoli; la *Wasatch Co Wilmington Delaware* ne ha 41.856). Il suo consiglio di amministrazione presieduto dal marchese Theodoli, comprende il dottor Luigi Bruno presidente o consigliere di una trentina di grosse società, tra le quali la *CGE*, la *SEA*, la *Termoelettrica Tirrena*, la *SAFFI*, l'*Edificio*, la *Centrale*, la *Compagnia generale elettronica*, la *SRE*, la *SIAL*, la *SELT Valdarno*, la *Pirelli*, la *Oxram*, la *Larderello*, la *Setemer*, la *Contel*, ecc.) il dottor Torchiani (consigliere della *SME*, della *Monte Amiata*, della *SIT* e del *Fondiario Sardo*), l'avv. Gioannini, Cucchiarelli, Prinetti Castelletti, Zanni, Zoboli, Orlando, Grondona, Gobbo.

La TETI che ebbe in regalo la concessione dei servizi nel '24 per 250 milioni, nel 1954 realizzò un utile di un miliardo e 262.913.000 lire e potè destinare all'ammortamento altri 2.036.304.000 lire, attraverso una politica di assoluto menefreghismo degli interessi della popolazione. A Roma vi sono 310.648 abbonati che le centrali, sature fino all'impossibile, servono malissimo. 3.969 cittadini non riescono ad ottenere il telefono, per il quale hanno fatto richiesta in certi casi addirittura da due anni, per deficienze di rete. Altri 11.560 cittadini non lo hanno ottenuto perchè mancano i numeri, vale a dire gli equipaggiamenti di centrale.

Il Comune che avrebbe potuto imporre, attraverso una opera di pressione, un ammodernamento degli impianti e la costruzione di centrali per poter esercitare nuove utenze, non ha mai, in nessun caso, mosso un dito. Nulla ha fatto il governo. La TETI ha così potuto esercitare il servizio secondo la propria convenienza, fornendo di telefono, ad esempio le zone ricche (che lasciano prevedere un abbonato per ogni appartamento, con contratto singolo e non in duplex) e lasciandone prive le zone popolari dove le richieste sono più rade rispetto al numero degli abitanti.

I morti per il gas

Anno	suicidio	acc.
1950	1	15
1951	11	27
1952	10	28
1953	13	12
1954	10	45

Uccisa dal gas

Ieri pomeriggio è deceduta all'ospedale del Policlinico la Zoe Giatta di 50 anni abitante in via Tarvisio 2 trovata verso le ore 10,20 dai famigliari riversa nella sua camera da letto, nell'appartamento intaso dal gas.

I comunisti propongono

— Il Comune deve obbligare la Romana Gas a produrre gas di qualità migliore, con un maggiore potere calorifico e con minore tossicità. La Società deve essere anche indotta a rammodernare gli impianti e a controllare periodicamente le tubature in modo da eliminare i pericoli mortali derivanti da fughe di gas.

— Per i telefoni si deve addivenire al più presto alla unificazione delle società che in Italia gestiscono i servizi telefonici e alla loro nazionalizzazione.

VOTATE P.C.I.

Il volto di Roma che piace a Gedda

Parlando domenica all'Adriano il prof. Gedda ha ringraziato l'amministrazione Rebecchini « per aver salvaguardato il volto cristiano di Roma ».

Ecco il volto di Roma: oltre 28.000 famiglie vivono in baracche; 60.000 cittadini sono analfabeti; gli speculatori sulle aree e i monopoli dei servizi pubblici incassano miliardi, mentre la miseria dei lavoratori dilaga; i ricchi evadono il fisco, mentre artigiani e piccoli commercianti falliscono; le industrie entrano in crisi e la disoccupazione cresce.

E' questo il « volto cristiano di Roma » che il prof. Gedda vuole conservare. Per questo egli invita i romani a votare DC. Ma questa è un'offesa ai lavoratori cattolici e a tutti i romani!

PERCHE' ROMA ABBIA UN VOLTO DIVERSO, DEGNO DELLA CAPITALE DELLA REPUBBLICA

VOTA E FAI VOTARE P.C.I.!

IERI MATTINA DUE MORTALI INFORTUNI SUL LAVORO

Un giovane bracciante schiacciato in un silos dal coperchio del peso di una tonnellata

Il contadino, che era alle dipendenze della principessa Ercolani, lo stava pulendo — Un manovale cade da una impalcatura all'E.U.R. e muore

Un orribile infortunio sul lavoro, nel quale ha perso la vita un bracciante di 32 anni è avvenuto ieri mattina nella tenuta della principessa Ercolani, in via Rocca Cencia 201.

Verso le ore 10 Ferruccio Maracchi è entrato nel silos che sorge nella tenuta per pulirlo. Il lavoro del contadino è continuato tranquillamente per circa una mezz'ora e il Maracchi aveva quasi ultimato la puliture del silos quando è avvenuta la disgrazia. Non si sa come esattamente sia accaduto la sciagura, dato che il povero bracciante si trovava solo nell'interno della costruzione.

Alcuni contadini, che lavoravano poco lontano dal silos, hanno udito un grido terribile levarsi dall'interno del granaio. Essi sono entrati nel silos e una agghiacciante scena si è presentata ai loro occhi. Ferruccio Maracchi giaceva ormai cadavere, schiacciato sotto un coperchio di metallo del peso di una tonnellata, che era caduto dall'alto. L'uomo era ormai cadavere, terribilmente straziato dall'enorme peso.

Con l'aiuto di altri lavoranti, i primi soccorritori hanno liberato il loro compagno dalla stretta mortale. Il cadavere del Maracchi, dopo le constatazioni di legge è stato trasportato all'Obitorio. E' in corso una inchiesta per stabilire le cause dell'infortunio e le eventuali responsabilità.

Il cantiere edile sito nei pressi della stazione Laurentina della Metropolitana è stato ieri teatro di un gravissimo infortunio sul lavoro nel quale ha trovato la morte un manovale.

Verso le ore 11,45, il signor Raul Botti, abitante in via Carlo Botta, ha rinvenuto privo di sensi a terra, ed immerso in un lago di sangue, nei pressi del cantiere della stazione, un manovale, poi identificato nel giovane Egidio Pesciaroli, di 25 anni, da Bracciano, sopra il quale si era abbattuto uno dei traliccio di ferro del castello della gru, staccatosi per cause imprecisate.

Il Pesciaroli, trasportato dal Botti al S. Giovanni, e sottoposto alle cure del caso, è stato poi ricoverato in corsia. Purtroppo, malgrado l'intervento dei sanitari, il poveretto è deceduto alle ore 15.

E' in corso un'inchiesta per accertare le cause che hanno determinato il mortale infortunio.

Laterenza e Crisari autori del furto al cinema Adriano?

La Mobile ha accertato che Laterenza e Crisari, arrestati a Pescara per il furto consumato circa 1 anno fa ai danni del Banco di Roma di Napoli del quale furono asportati circa 100 milioni, hanno consumato altri 11 furti ai danni di banche e istituti per svariati milioni.

Pare che la terribile coppia sia implicata anche nel furto dei 5 milioni dalla cassa del cinema Adriano consumato il 5 dicembre scorso.

Mortale investimento nell'agro di Pomezia

Alle 15,30 di ieri il ciclista Giovambattista Seletti è stato travolto da una automobile rimanendo ucciso sul colpo. Il mortale investimento è avvenuto in agro di Pomezia all'incrocio della statale Pontina con la provinciale Pomezia.

L'auto investitrice, targata PA 33751 di proprietà di Galvani Lanza Brancifortte era guidata da Giuseppe Qualco di 36 anni da Palermo.

Cadavere sconosciuto ripescato nel Tevere

Ieri mattina verso le 7,30 Germando Gabellini di 34 anni, addetto alle draghe del Tevere all'altezza di Ponte Marconi, ha visto un cadavere impigliato nel cavo della macchina.

Avvertita la fluviale e trasmato a riva il corpo, di sesso maschile, è stato trasportato all'obitorio e sono in corso le ricerche per accertarne l'identità. Lo sconosciuto vestiva un paio di pantaloni di flanella grigi, una camicia bianca dalle maniche corte, scarpe nere basse, calze azzurre a righe rosse. Sull'avambraccio destro porta tatuate le cifre « P. B. ».

Scippo di 80 mila lire ieri in via Tasso

L'altra notte la gerente della tabaccheria di via Marco Coronetti 22, signora Elvira Romizi vedova Tonini, mentre rincasava è stata avvicinata in via Tasso da un giovane il quale con una mossa fulminea le ha strappato dal braccio sinistro la borsa contenente parte dell'incasso del negozio, circa 80 mila lire.

L'estortore, mentre la donna gridava aiuto, è salito su una motoretta nera che è fuggita a tutto gas.

Il compagno Luigi Longo, vice segretario del Partito, e Aldo Giunti, candidato al Consiglio Comunale, parleranno oggi alle ore 19 a Piazza Casalmaggiore. Presiederà Nello Soldini. Il compagno Longo parlerà anche domani alle 19 con Nicola Cundari al quartiere Testaccio (Piazza Santa Maria Liberatrice)

Il compagno Umberto Terracini parlerà oggi alle ore 18,30 a Piazza Benedetto Cairoli assieme al candidato provinciale dott. Nicola Cundari

IL PROCESSO DEI REGALI

Noti gioiellieri e pellicciai alla causa Morris-Pampanini

Le dichiarazioni di Luigi Tiberi al processo D'Attino - Il passato di Pasquale Sciortino

E' stata ammessa dal tribunale, presieduto dal giudice Aldo Campenni, la prova testimoniale chiesta dal produttore Ergas Morris nella causa da lui intentata contro Silvana Pampanini per ottenere la restituzione di 31 milioni e 200 mila lire, che egli sostiene aver anticipato alla diva per l'acquisto di gioielli e pellicce.

Fra i testimoni di cui è stata chiesta la citazione, figurano il gioielliere Faraone di Milano, che nel 1953 avrebbe venduto al Morris un bracciale destinato alla Pampanini, per due milioni e mezzo; il gioielliere Martino Pavone, presso cui il produttore avrebbe acquistato una collana, del valore di 3 milioni e 300 mila lire; il sarto Curiel, che avrebbe ricevuto un acconto di 500 mila lire dal Morris per un abito della diva; il gioielliere Bulgari nel cui negozio romano l'industriale greco avrebbe comprato per conto della Pampanini un portasigarette e un accendisigari per 1 milione e 100 mila lire; il gioielliere Rezza, presso cui fu acquistato un bracciale per 4 milioni e 900 mila lire e infine il pellicciaio Schettino, di Milano, che avrebbe avuto dal Morris la somma di 3 milioni e 300 mila lire per una pelliccia di visone successivamente indossata dall'attrice.

* * *

« Appartiene a me la pistola « mauser » calibro 6,75 che servì a uccidere l'autista romano Luigi D'Attino la notte fra il 13 e il 14 aprile 1954 sulla via Mirtense. Non avrei mai supposto che l'arma da me prestata a scopo difensivo a Orlando Ubaldi, sarebbe servita per commettere un assassinio; quando la rivoltella mi fu restituita, la gettai nel Tevere per paura di essere implicato in questa losca faccenda». Questo ha dichiarato ieri ai giudici dell'Assise, Luigi Tiberi, accusato di detenzione abusiva di armi nel processo a carico di Orlando Ubaldi, Cesare Tocco e Bruno Pinciaroli, presunti autori dell'omicidio avvenuto a pochi chilometri da Roma.

« Il 14 aprile in casa di Cesare Tocco, ebbi i primi sospetti sul conto di Ubaldi quando i giornali resero noto il calibro della pistola con cui il D'Attino era stato soppresso ». « Mi decisi a informare i giudici allorchè ebbi la certezza che il delitto era stato commesso con la mia rivoltella, cioè con la « mauser » 6,75 ».

Il processo continua oggi.

* * *

E' ripreso ieri, in Corte d'Assise d'Appello dopo alcuni giorni di interruzione, il processo per la strage di Portella della Ginestra.

All'inizio dell'udienza il presidente ha dato lettura di documenti pervenuti ai magistrati dall'Arma dei Carabinieri; riguardanti il passato militare di Pasquale Sciortino e la sua attività partigiana.

Dai carabinieri di Montelepre sono giunte invece notizie relative al matrimonio contratto il 24 aprile 1947 da Pasquale Sciortino con Mariannina Giuliano; è stato accertato che le pubblicazioni di matrimonio furono chieste il 28 marzo precedente.

La Corte ha rinviato quindi il processo al 18 maggio per prendere in esame alcune istanze della difesa.

RADIO e TV

Programma nazionale - Ore 7 8 13 14 20,30 e 23,15 Giornale Radio; 6,45: Lezione di lingua inglese; 7,50: Le commissioni parlamentari, Rassegna settimanale; 8,15: Rassegna stampa; 8,45: La comunità umana; 11: Cronache dello impossibile; 11,40: Schumann; 12,10: Orchestra Anepeta; 12,20: Musica operistica; 14,15: Arti plastiche e figurative; Cronache musicali; 16,30: Le opinioni degli altri. La festa ebraica di Sciavuoth; 17,15: Beethoven; 17,30: Ai vostri ordini; 18: Canta Romeo; 18,15: Questo nostro tempo; 18,30: La settimana delle Nazioni Unite; 18,45: Pomeriggio musicale; 19,30: Fatti e problemi agricoli; 19,15: La voce dei lavoratori; 20: Orchestra Milleluci; 20,45: Radiosport; 21: Concorso musicale a premi. « Il generale di Dio », dramma di F. T. Csokor; 22,45: Orchestra Cergoli; 23,15: Oggi al Parlamento. Musica da ballo; 24: Ultime notizie. Buonanotte.

Secondo programma - Ore 13,30 15 18 20: Giornale Radio; 9: Effemeridi. Il buongiorno; 9,30: Orchestra Canfora; 10: Giornale di varietà; 13: Settimana sportiva. Flash; 13,45: Il contagocce; 13,50: La fiera delle occasioni; 14,30: Rassegna degli spettacoli. Voci amiche; N. Otto; 15,15: Caffè continentale. Fantasia musicale; 16: Terza pagina. Il nostro paese. Grandi interpreti. Vera storia dei pellirosse; 17: Concerto diretto da Argento; 18,15: Programma per i ragazzi: « Capitan Maltempo ». Orchestra Angelini; 19: Classe unica; 19,30: Musica leggera; 20,30: Concorso musicale a premi. Le prime di anteprima. Le canzoni prescelte dagli ascoltatori; 21,30: Il motivo senza maschera. Orchestra Brigada. Al termine: ultime notizie; 22,30: Telescopio. Quasi giornale del martedì; 23: Siparietto. Note di notte.

Terzo programma - Ore 21: Il giornale del Terzo programma; 19: La cultura illuministica in Italia; 19,30: Nuova generazione; 20: L'indicatore economico; 20,15: Musiche di C. Saint-Laens, M. Ravel; 21,50: Le opere strumentali da camera di Brahms; 22,30: La rassegna (replica); 23: V Mortari.

Televisione - Ore 20,30 e in chiusura: Telegiornale; 17,30: Vetrina. Panorama di vita femminile; 18,15: Entra dalla Comune; 20,45: Nuovi film italiani; 21: L'amico degli animali; 21,30: « Lui e lei », guida pratica del vivere in due. Orchestra Galassini; 22,30: « L'importanza di essere qualcuno ». Servizio di I. Scherb.

LA PROCEDURA DA SEGUIRE IN TUTTI I COMUNI

Per la nomina dei rappresentanti di lista e dei candidati provinciali

Ecco le istruzioni per la nomina dei rappresentanti di lista e dei rappresentanti dei candidati provinciali:

Per le *elezioni comunali* nei Comuni con oltre 10.000 abitanti la legge prevede la nomina di due rappresentanti di lista — uno effettivo e l'altro supplente — presso ogni seggio e presso l'Ufficio centrale.

Per le elezioni provinciali, la legge prevede la nomina di due rappresentanti di candidato — uno effettivo e l'altro supplente — presso ogni seggio e presso l'Ufficio elettorale circoscrizionale; e di due rappresentanti dei gruppi dei candidati fra loro collegati presso l'Ufficio elettorale centrale.

Pertanto, mentre nei Comuni al di sotto dei 10.000 abitanti vi sono solo i rappresentanti del candidato provinciale di quali naturalmente, potranno tutelare anche gli interessi della lista, vigilando al regolare svolgimento di tutte le operazioni, nei Comuni sopra 10.000 abitanti invece possono esservi e i rappresentanti di lista e i rappresentanti del candidato provinciale. Nulla vieta però, in quest'ultimo caso, che le stesse persone siano nominate, con duplice designazione, e rappresentanti di lista e rappresentanti del candidato presso il medesimo seggio.

Le *modalità* per la presentazione delle designazioni dei rappresentanti di lista e dei candidati sono le seguenti:

1) le designazioni vanno fatte dai delegati di lista o di candidato con dichiarazione scritta su carta libera;

2) le designazioni vanno redatte in tanti atti separati quanti sono i seggi elettorali;

3) le firme dei delegati vanno autenticate da un notaio, o dal segretario comunale, o dal pretore, o dal giudice conciliatore.

Gli *organi* cui le designazioni vanno dirette e i *termini* sono:

a) per i rappresentanti di lista o di candidato presso ogni seggio: la designazione va presentata al segretario comunale entro venerdì 25 maggio, ovvero direttamente ai Presidenti di seggio nel pomeriggio di sabato 26, oppure la mattina di domenica 27 purchè prima dello inizio della votazione;

b) per i rappresentanti di lista presso gli uffici elettorali centrali e per i rappresentanti di candidato presso gli uffici elettorali circoscrizionali: la designazione va presentata alle segreterie dei rispettivi uffici sino al momento dell'inizio delle operazioni di competenza dell'Ufficio elettorale centrale o dell'Ufficio elettorale circoscrizionale.

Per i *rappresentanti dei gruppi dei candidati provinciali (tra loro collegati) presso l'Ufficio elettorale centrale*, la designazione va fatta dai *candidati* o delegati dei candidati, qualora questi siano assenti od impediti, con dichiarazione scritta e con firma autenticata, alla cancelleria della Corte d'Appello o del Tribunale presso cui è costituito l'Ufficio elettorale centrale entro le ore 12 del giorno della votazione.

La legge non prescrive alcun requisito per i vari rappresentanti. Tuttavia il Ministero ritiene che essi debbano essere elettori e debbano saper leggere e scrivere.

E' opportuno che gli organismi di Partito interessati procedano alla nomina dei suddetti rappresentanti con sollecitudine, senza attendere gli ultimi momenti.

Lutto

E' morta la signora Carmela Prozzo in Coltancesco, madre adorata del compagno Mario Filoarlo e di Domenico. Alla famiglia Prozzo, colpita da tanto dolore, giungano le più profonde condoglianze dell'*Unità*.

I funerali avranno luogo stamane alle ore 9, partendo dalla chiesa di S. M. Ausiliatrice.

Un bimbo avvelenato dall'alcool Uccisa da un fagiolo una bimba

Le disgrazie sono avvenute ieri mattina a Donna Olimpia e a Lanuvio - La piccola è morta all'ospedale civile di Albano

Un bimbo di un anno e mezzo è deceduto fra atroci spasimi per aver bevuto una bottiglietta di alcool canforato. Il doloroso tragico episodio è avvenuto ieri mattina in un appartamento di via Donna Olimpia 30 dove il bambino, Cesare Amiti abitava con i genitori.

Verso le ore 10, approfittando della momentanea distrazione della madre il piccolo ha afferrato la bottiglietta che si trovava a portata delle sue manine e, portatasela alle labbra, ha ingerito un sorso. Subito è stato colto da violentissimi dolori e la madre, richiamata dalle grida del figlio, l'ha soccorso e trasportato al più vicino pronto soccorso. Purtroppo, malgrado le pronte cure, il bambino è deceduto.

Un caso analogo è avvenuto alle ore 9,20 a Lanuvio nella abitazione della famiglia Martufi in via Mariano Dionigi 22. La piccola Amalia Martufi di un anno, mentre stava giocando con alcuni fagioli trovati chissà dove, ne ha ingerito uno. Il fagiolo le ha interrotto le vie respiratorie, provocandole sintomi di soffocamento. La madre l'ha portata immediatamente, a bordo di una macchina di passaggio, all'ospedale di Albano dove la piccola però è giunta cadavere.

A proposito del «Ferroviere»

In merito al fallimento della « Minerva Film », l'Ente nazionale industrie cinematografiche ci prega di precisare che il film « I. Ferroviere », prodotto dall'Enic-Ponti De Laurentiis, non ha nulla a che vedere nè con l'Excelsa, nè con la Minerva, del cui fallimento abbiamo dato notizia il 10-5-56.

CONVOCAZIONI

Partito

Bancari: oggi tutti i compagni [illegible] alle ore [illegible] Campo Marzio [illegible] ore 20.

Oggi alle ore 18,30 [illegible]

Donazzi alle ore 19,30 [illegible]

Oggi alle ore 19,30 [illegible]

Giovedì il personale [illegible]

UOMINI E DONNE IN OTTO GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. RINOVA si usa come una qualsiasi brillantina, con un risultato garantito e meraviglioso. RINOVA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle profumerie e farmacie, oppure inviare vaglia postale di L. 420 al Cav. Angelo Vaj — Piacenza.

PIETRALATA ANTIFASCISTA SCACCIA LA TEPPAGLIA MISSINA

Pietralata ha risposto ieri con una grande manfestazione antifascista a una provocatoria, insultante concione missina, svoltasi nel pomeriggio sotto la protezione di un vero esercito di poliziotti personalmente diretti dal questore Musco, i quali (non è esagerazione affermarlo per chi era presente a Pietralata) avevano posto la borgata in stato di assedio.

I fascisti avevano provato a tenere il loro sconcio comizio due giorni fa, ma il disprezzo popolare che li aveva circondati aveva costretto alla fuga il solitario oratore e il suo lugubre seguito. Ieri, mentre tutta la borgata era circondata da camionette della polizia e da carabinieri, schierati anche lungo le strade di accesso e in quelle interne, lo oratore fascista si è introdotto nella borgata, che porta nelle baracche ancora in piedi il marchio del suo regime, ed ha parlato. Ma ha parlato non dinanzi alla popolazione di Pietralata, ma solo davanti a uno sparuto gruppo di provocatori giunti con tre camion e piazzatisi in un luogo ben distante dalla zona abitata. La popolazione, che al comiziaccio ha fatto eco gridando il suo odio per il fascismo lungo le strade e dalle finestre delle case, al termine della gazzarra, quando i provocatori sono tornati nei covi ben scortati dall'esercito di polizia, si è raccolta sotto un palco improvvisato, in attesa che giungesse il compagno Aldo Natoli, che stava nel frattempo parlando al Tiburtino III.

Al suo arrivo nella borgata, la popolazione, che aveva espresso i propri sentimenti inneggiando al partito comunista cantando le canzoni dell'antifascismo e gli inni popolari, ha rinnovato la sua manifestazione di affetto per il partito e per le forze popolari. Natoli, preceduto dal compagno socialista Giuseppe Pedercini, ha parlato brevemente alla popolazione. Ad essa, egli ha recato il compiacimento suo e del partito per la prova di fermezza e di serenità offerta di fronte alla provocazione vergognosa di alcuni squallidi rappresentanti di un passato morto e sepolto.

NELLA FOTO: la popolazione di Pietralata raccolta intorno al palco improvvisato ascolta il compagno Aldo Natoli, durante la manifestazione che ha concluso la giornata di lotta antifascista

GRANDE CONCORSO A PREMI

DELLA

VINICOLA BRONI

Il signor MOSTACCI GIANMARIA di *Rivarolo* - Genova in possesso del dischetto

H - 484987

ha vinto la 10ª

FIAT 600

Il giorno 20 c.m. verranno estratti i numeri per l'assegnazione dell'11ª Fiat 600.